



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

(multilaterale/dono)

GIBUTI

**PROGETTO DI ASSISTENZA TECNICA PER IL
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI SANITARI
DELL'OSPEDALE DI BALBALA' CON PARTICOLARE
ATTENZIONE AI DIPARTIMENTI DI PEDIATRIA E SALUTE
MATERNO-INFANTILE - GIBUTI**

Proposta di finanziamento

Ufficio proponente:

- **Sede Estera di Addis Abeba**

A. INDICE

A. INDICE	3
B. ACRONIMI	4
C. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO	5
1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA	5
2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA	6
2.1 Sintesi dei contenuti.....	6
3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA	9
4. VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTO	9
4.1 Coerenza e rilevanza dell'Iniziativa nel contesto locale	9
4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento	10
4.3 Strategia di intervento	11
4.4 Beneficiari.....	12
4.5 Correlazione fra Attività, Risultati ed Obiettivi	12
4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento	13
4.7 Responsabilità esecutiva	13
4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione	14
4.9 Modalità di realizzazione.....	15
4.10 Condizioni per l'avvio	16
4.11 Piano Finanziario	16
4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità	17
4.13 Rischi e misure di mitigazione	17
4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati.....	17
5. CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI	18
6. ELENCO ALLEGATI.....	19

B. ACRONIMI

AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
HDP	Djibouti National Health Development Plan 2013-2017
HMIS	Health Management Information System
IMNCI	Integrated Management of Neonatal and Childhood Illnesses
INMP	Istituto Nazionale Salute, Migrazione e Povertà
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MGF	Mutilazioni Genitali Femminili
MINSa	Ministère de la Santé de la République de Djibouti
OSM	Obiettivi di Salute del Millennio
OSS	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
PND	National Initiative of Développement Social
PRSP	Strategic Book for Poverty Reduction
SDGs	Sustainable Development Goals
UNFPA	United Nation Fund for Population Activities
UNICEF	United Nation International Children's Fund
WHO	World Health Organization

C. OGGETTO DELLA PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

La presente Proposta di Finanziamento si riferisce all'Iniziativa "Progetto di Assistenza Tecnica per il miglioramento della qualità dei servizi sanitari dell'Ospedale di Balbala' con particolare attenzione ai dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile – Gibuti" di cui al Documento di Progetto presentato da UNFPA in data 29.08.2017.

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA

Area geografica	Africa Subsahariana			
Paese	Gibuti			
Località di intervento	Gibuti Ville			
Titolo	Progetto di Assistenza Tecnica per il miglioramento della qualità dei servizi sanitari dell'Ospedale di Balbala' con particolare attenzione ai dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile – Gibuti			
Canale	Multilaterale - Euro 380.000 Gestione diretta - Fondo in loco - Euro 20.000			
Tipologia	Dono			
Settore prevalente	Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile del settore sanitario			
Oggetto dell'Iniziativa	Il principale obiettivo del Progetto è il rafforzamento dei servizi sanitari dell'Ospedale di Balbala' con particolare attenzione ai dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile			
Ente proponente	UNFPA			
Ente esecutore	UNFPA			
Enti realizzatori	UNFPA			
Durata	12 mesi			
Costo complessivo stimato	Euro	400.000	%	100
Partecipazione finanziaria richiesta	Euro	400.000	%	100
Altre partecipazioni finanziarie:				
▪ <i>Partner locale</i>	Euro	0	%	
▪ <i>Altri</i>	Euro	0	%	

2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

2.1 Sintesi dei contenuti

L'iniziativa oggetto della presente Proposta di Finanziamento rappresenta il naturale processo di accompagnamento del progetto “Nuovo Ospedale di Balbalà” (n. AID 7923), le cui attività sono terminate nel febbraio 2016, al fine di assicurare il buon funzionamento della struttura ospedaliera. In particolare, il progetto intende migliorare la qualità dei servizi sanitari offerti dall'Ospedale attraverso due componenti: un supporto funzionale, volto a rafforzare le capacità di erogazione e gestione del servizio sanitario, e un supporto tecnico che prevede la fornitura e manutenzione di attrezzature dedicate ai dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile.

Tutto ciò in linea con l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030, dove si dichiara che assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età porterà anche ad una riduzione del tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi e porrà fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età.

E' in questo senso che si muove da tempo il Governo gibutino che, con l'elaborazione del Piano di Sviluppo del Settore Sanitario Nazionale 2013-2017 (Health Development Plan, HDP), ha delineato un percorso chiaro sulla direzione da seguire per istituire un sistema sanitario efficiente e di qualità a livello centrale e periferico. Questo ha permesso di includere nel programma paese una componente specifica, dedicata all'accesso ai servizi sanitari delle fasce più vulnerabili della popolazione quali donne e bambini.

In coerenza con questa strategia governativa, il presente progetto, intende rafforzare le competenze e migliorare le capacità del personale sanitario operante presso i dipartimenti di pediatria e di salute materno-infantile, prevedendo anche un potenziamento in termini di dotazione di attrezzature sanitarie e dispositivi medici. Ciò detto, sarà quindi necessario intervenire sul piano del management sanitario dell'intera struttura, ovvero sulla gestione delle risorse umane e finanziarie nell'ottica di costruire e riorganizzare un sistema di riferimento che sia efficace ed efficiente, nonché sul rafforzamento del sistema informativo e di raccolta dei dati ospedalieri.

Questa iniziativa, infine, si inserisce nel più ampio contesto degli interventi a favore del rafforzamento della qualità dei servizi sanitari, finanziati dalla Cooperazione Italiana nel corso degli ultimi anni a Gibuti. A tal proposito, va sottolineato che la richiesta di intervento per l'ottimizzazione del funzionamento del nuovo Ospedale di Balbalà da parte del Ministro della Sanità fa stato del forte apprezzamento da parte del Governo gibutino dei miglioramenti realizzati all'interno dell'Ospedale e l'interesse a tutelarne la sostenibilità in linea con il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sviluppo del Settore Sanitario Nazionale 2013-2017 (Health Development Plan, HDP).

In sintesi, l'iniziativa proposta, della durata complessiva di 12 mesi, affidata ad UNFPA, mira a rafforzare la qualità dei servizi sanitari del nuovo Ospedale di Balbala', con particolare attenzione ai dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile, e a migliorare l'accesso alla struttura da parte della popolazione più vulnerabile nell'area di riferimento. Le direttrici su cui è impostato il progetto sono 4:

- (i) l'intensificazione del programma formativo del personale sanitario presso i dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile;
- (ii) miglioramento degli strumenti e capacità locali di gestione amministrativa e sanitaria;
- (iii) fornitura di attrezzature mediche per i dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile;
- (iv) miglioramento dell'utilizzo di dispositivi medici e attrezzature sanitarie dell'Ospedale.

La maggior parte delle attività sarà svolta da tre figure professionali da selezionare che, nello specifico, saranno:

- (i) un esperto medico responsabile della formazione del personale sanitario dei dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile;
- (ii) un coordinatore esperto nella gestione ospedaliera che si occuperà di organizzare un sistema di riferimento efficiente (risorse umane e finanziarie, spese di gestione, disponibilità dei farmaci, coordinamento delle attività cliniche);
- (iii) un consulente bio-ingegnere che faciliti l'uso appropriato delle tecnologie sanitarie e dei dispositivi medici, che funga da supervisore della squadra di riparazione e manutenzione dei beni dell'Ospedale e da referente, in termini di supporto tecnico, per le attrezzature sanitarie fornite dal progetto.

L'esecuzione dell'iniziativa verrà effettuata da UNFPA che manterrà rapporti costanti con il MINSA, già referente del precedente progetto per la controparte gibutina con il compito e la responsabilità di gestire l'iniziativa del "Nuovo Ospedale di Balbala", al fine di garantire la corretta gestione della proposta in oggetto nonché la sua sostenibilità.

L'assistenza tecnica di UNFPA risulta particolarmente importante nel contesto di questa iniziativa dal momento che l'Agenzia possiede una consolidata esperienza nel settore sanitario del Paese, in particolare per il potenziamento delle capacità del personale sanitario e della gestione ospedaliera.

Il costo complessivo dell'iniziativa è di Euro 400.000, di cui Euro 380.000 come contributo all'UNFPA (Fondo dell'Agenzia delle Nazioni Unite per la Popolazione) in un'unica soluzione ed Euro 20.000 per il fondo in loco (FL).

Per quanto riguarda il fondo in loco dell'iniziativa (Euro 20.000), esso sarà dedicato al coordinamento generale dell'iniziativa e all'assistenza tecnica, in termini di azioni puntuali di indirizzo, monitoraggio e valutazione svolti da personale basato presso la Sede estera di Addis Abeba e ad attività di visibilità.

La presente proposta è stata predisposta dalla responsabile dell'iniziativa, dott.ssa Ginevra Letizia, Titolare della Sede Estera di Addis Abeba, con l'assistenza della dott.ssa Simona Leali, in servizio presso tale sede estera come *Programme Officer*.

2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi

N.	Categorie di attività	Costo stimato (Euro)
		Fonti di finanziamento
		Italia
		Annualità Unica
1	1 Esperto medico responsabile della formazione	37.500
2	1 Coordinatore esperto nella gestione ospedaliera	60.000
3	1 Consulente bio-ingegnere	42.500
4	Identificazione e selezione delle tematiche prioritarie per cui e' maggiore il gap formativo del personale sanitario dei dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile e definizione delle relative metodologie di formazione	4.000
5	Formazione del personale sanitario (lezioni specifiche/pre-post test/on the job training)	8.000
6	Affiancamento nell'aderenza ai protocolli di diagnosi e cura riconosciuti internazionalmente presso i dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile	5.000
7	Valutazione dei risultati formativi	4.000
8	Disponibilità, corretto utilizzo e funzionamento di equipaggiamenti, farmaci, materiali e presidi sanitari per garantire il corretto svolgimento delle attività ambulatoriali in ogni reparto	6.000
9	Supporto alla gestione ospedaliera	10.000
10	Perfezionamento del sistema di raccolta dati dell'Ospedale	5.000
11	Valutazione dei risultati in termini di disponibilità, funzionamento ed uso appropriato delle attrezzature sanitarie e beni di consumo	4.000
12	Organizzazione workshop conclusivo per la disseminazione e condivisione dei risultati del progetto e produzione del rapporto finale dell'iniziativa	3.600
13	Dotazione dei dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile con attrezzatura necessaria al loro corretto funzionamento	160.000
14	Costi Indiretti (UNFPA HQ)(8%)	30.400
Totale per annualità		380.000
Totale per fonte di finanziamento		
% per fonte di finanziamento		100%
Totale contributo a UNFPA		380.000
Fondo in loco		20.000
Totale complessivo		400.000

3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Il progetto è perfettamente in linea con le Linee Guida della Cooperazione italiana sulla Salute 2016-2018 che adottano un approccio "orizzontale", centrato sul rafforzamento dei sistemi sanitari e sulla formazione, sull'accesso ai servizi di assistenza da parte delle fasce più deboli della popolazione e sulla lotta alla violenza di genere.

Inoltre, il progetto si presenta come il naturale proseguimento delle attività realizzate con l'iniziativa "Nuovo Ospedale di Balbalà" (n. AID 7923), conclusasi nel febbraio 2016, che ha permesso l'erogazione di servizi di qualità per un bacino di utenza di circa 350.000 persone, in maggioranza gibutini ma con un'importante presenza di etiopi, somali e yemeniti. La struttura è ad ora provvista dei dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile (ginecologia-ostetricia), malattie infettive, chirurgia e rianimazioni. L'opera realizzata si configura come una struttura di riferimento per la città e la Repubblica di Gibuti e l'ammontare del dono della Cooperazione Italiana è stato di oltre 9 milioni di Euro.

La proposta in oggetto risponde, nello specifico, a principi di (1) riduzione della povertà e contrasto alle disuguaglianze, ovvero garantire a tutti l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale, (2) miglioramento dei sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario, coerentemente e in maniera complementare alle finalità generali dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e gli indirizzi di programmazione vigenti, che hanno come finalità anche il conseguimento degli SDGs.

4. VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTO

4.1 Coerenza e rilevanza dell'Iniziativa nel contesto locale

L'iniziativa proposta rientra nel quadro di sviluppo del Governo gibutino e nelle politiche di rafforzamento del sistema sanitario, la cui centralità è data a servizi di assistenza sanitaria di qualità, garantendo la disponibilità di farmaci, forniture e attrezzature essenziali, e all'assistenza sanitaria preventiva e curativa per le persone più vulnerabili, quali donne e bambini (WHO¹).

In particolare, l'Health Development Plan 2013-2017 presenta tra i suoi obiettivi: (i) garantire una gestione maggiormente partecipativa e trasparente per un settore sanitario più equo ed efficiente; (ii) favorire l'accesso di tutti a servizi sanitari di qualità; (iii) migliorare la disponibilità, l'accesso e l'uso razionale di farmaci; (iv) assicurare l'adeguato finanziamento al sistema sanitario; (v) rafforzare le risorse umane del settore sanitario come area prioritaria d'intervento.

Negli ultimi 20 anni, il Governo gibutino ha implementato più iniziative, rispetto alla media dell'Africa sub-sahariana, mirate al miglioramento degli indicatori di salute, con particolare attenzione alla salute materna, all'assistenza prenatale, agli indici di mortalità neonatale ed infantile. La situazione, tuttavia, rimane critica e richiede ulteriore supporto. Il tasso di mortalità materna, infatti, è tuttora di 229 su 100.000 nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni è di

¹ Humanitarian Health Action - Djibouti Humanitarian response plan 2016

58 su 1000 nati vivi. Le complicanze legate alla gravidanza, le malattie infettive e la malnutrizione rappresentano le principali cause di morbidità e mortalità delle donne e dei bambini. Queste sono aggravate dall'incapacità del sistema sanitario di soddisfare le esigenze della popolazione. Un ostacolo fondamentale all'efficacia della cura dei pazienti, infatti, è rappresentato da livelli sub-ottimali di retention (mantenimento in cura), nonché dalla limitata adesione a protocolli di diagnosi e cura riconosciuti in campo internazionale.

L'iniziativa proposta s'inserisce, quindi, pienamente, nel piano strategico governativo gibutino delineato sopra, volto al miglioramento della qualità dei servizi sanitari attraverso l'aderenza a norme e protocolli, soprattutto con riferimento alla salute materno-infantile, ed il rafforzamento della gestione sanitaria, al fine di promuovere un accesso universale alla sanità.

4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento

A Gibuti, quasi 290.000 persone, circa un terzo della popolazione dell'intero Paese, necessitano di assistenza per mantenere o aumentare l'accesso equo ai servizi sanitari di base. Questo numero include 222.088 tra i gibutini più vulnerabili (coloro che vivono nelle zone rurali e peri-urbane senza o con limitato accesso ai servizi sanitari, bambini sotto i cinque anni, donne in gravidanza), 32.500 richiedenti asilo e rifugiati e oltre 34.750 migranti. Del totale, la maggioranza muore ogni anno a causa di malattie prevenibili e curabili, come la polmonite acuta, diarrea, malaria, morbillo, tubercolosi, HIV e malattie non trasmissibili.

L'accesso all'assistenza sanitaria preventiva e curativa a Gibuti, infatti, rimane tuttora una sfida, in particolare per i bambini sotto i cinque anni e le donne incinte. A tal proposito, il piano di sviluppo nazionale *Strategic Book for Poverty Reduction (PRSP)*, il *National Initiative of Développement Social (PND)* e *Health Development Plan 2013-2017*, sostengono l'importanza di: (i) migliorare l'organizzazione, la gestione e il funzionamento del sistema sanitario; (ii) adeguare l'operatività e la qualità dei servizi sanitari alle esigenze della popolazione; (iii) conformare il finanziamento e l'utilizzo delle risorse finanziarie alle esigenze del sistema sanitario; (iv) sviluppare risorse umane in base alle esigenze del sistema sanitario; (v) incrementare la disponibilità, l'accesso e l'uso razionale di medicinali di qualità.

Il sostegno al nuovo Ospedale di Balbalà contribuirà, in linea con le strategie governative di cui sopra, alla risoluzione delle principali criticità che la struttura si trova ad affrontare. La scarsa preparazione degli operatori sanitari in merito all'adozione e implementazione di protocolli di diagnosi e cura riconosciuti in campo internazionale per i dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile, che limita la capacità di offrire servizi sanitari di qualità. La mancanza di una gestione ospedaliera efficiente che ostacola l'operatività del sistema, dal coordinamento delle risorse finanziarie e del monitoraggio dell'utilizzo e del rifornimento di farmaci, materiali e presidi sanitari, al perfezionamento del sistema di raccolta dei dati ospedalieri. Inoltre, l'insufficienza di equipaggiamento medico e l'assenza di una squadra di riparazione e manutenzione, che rappresentano impedimenti al corretto svolgimento delle attività ambulatoriali e di degenza dei servizi di salute materno-infantile.

Il bisogno di rafforzare sia dal punto di vista qualitativo e della gestione dei servizi offerti dalla struttura di riferimento, è emerso anche dalle analisi dei trend dei principali indicatori sanitari e delle esigenze in loco realizzate in collaborazione con il Ministero della Sanità e l'INMP durante i diversi anni di realizzazione delle iniziative, rispettivamente, "Nuovo Ospedale di Balbalà" (n. AID 7923) e "Sostegno ai programmi gibutini per la salute della donna" (n. AID 9506). Pertanto, l'iniziativa proposta risponde pienamente ai bisogni della popolazione locale e alle priorità governative in materia sanitaria.

4.3 Strategia di intervento

L'iniziativa è stata concepita per affrontare in maniera sistematica e integrata le problematiche relative all'operatività ed efficienza dei servizi sanitari dell'Ospedale di Balbala', con particolare attenzione ai dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile. L'iniziativa si identifica come il naturale proseguimento del progetto "Nuovo Ospedale di Balbalà" (n. AID 7923), al fine di assicurare il miglioramento della qualità dei servizi erogati dalla struttura, particolarmente riferiti alla salute materno-infantile, attraverso una strategia che si muove su più livelli:

- (i) l'intensificarsi del programma formativo dello staff di pediatria e ginecologia-ostetricia (training frontali su argomenti specifici, *on the job training*, monitoraggio dell'utilizzo di protocolli di diagnosi e cura riconosciuti in campo internazionale presso i dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile). In particolare, attraverso la presenza del medico responsabile della formazione, si potrà dare una risposta adeguata alle carenze formative del personale locale. Questa figura sarà responsabile della selezione e preparazione del materiale formativo, della selezione del personale dell'Ospedale che riceverà la formazione, della logistica degli incontri, dell'introduzione (dove non presenti) e del monitoraggio del corretto utilizzo dei protocolli di diagnosi e cura accreditati dalla comunità scientifica e riconosciuti in campo internazionale per i dipartimenti di riferimento (IMNCI, Linee guida sulla gestione della malnutrizione di UNICEF, strumento del partogramma per il monitoraggio del parto eutocico e per rapido riconoscimento del parto distocico, protocollo per trattamento della malaria in donne incinta - prima linea e seconda linea- ecc.). Inoltre, a completamento del percorso formativo, supporterà il personale selezionato affiancandolo nelle diverse specifiche mansioni secondo la metodologia del *on the job training*;
- (ii) supporto al sistema di management e alla gestione ospedaliera in termini di risorse umane e finanziarie. Le prime per il coordinamento delle attività cliniche e la valorizzazione del ruolo dell'Ospedale stesso, quale riferimento per il sistema sanitario del quartiere di Balbala', le seconde al fine di assicurare una costante disponibilità di farmaci, personale sanitario e amministrativo, nonché di attrezzature sanitarie e dispositivi medici. La selezione di un coordinatore esperto nella gestione ospedaliera faciliterà, tra l'altro, il monitoraggio di equipaggiamenti, farmaci, materiali e presidi sanitari per il corretto svolgimento delle attività ambulatoriali e di degenza nei reparti del Nuovo Ospedale. In aggiunta, questa figura professionale lavorerà all'elaborazione e all'implementazione di un regolamento del personale sanitario e all'impostazione di un sistema di gestione delle risorse finanziarie e dei servizi ospedalieri al fine di ottenere un sistema di riferimento efficiente. Il sistema informativo sanitario sarà rafforzato e consolidato, migliorando la tempestività, affidabilità e qualità della raccolta dati. Indicatori di monitoraggio della qualità, in particolare dei servizi di salute materno-infantile, saranno introdotti nel sistema di raccolta dati. Il personale locale verrà sensibilizzato all'importanza della raccolta dati e formato sulle modalità di raccolta attraverso momenti formativi;
- (iii) supporto allo sviluppo di strumentazioni, dispositivi medici e tecnologie sanitarie nonché garanzia del buon funzionamento e manutenzione al fine di rispondere adeguatamente alle esigenze dei servizi di salute materno-infantile. Con l'obiettivo di garantire la funzionalità delle attrezzature, sarà attivata una squadra di riparazione e manutenzione che opererà sotto la supervisione dell'ingegnere biomedico.

Quest'approccio sarà possibile dando sostegno e formazione allo staff locale dell'Ospedale e

collaborando con le autorità locali governative.

4.4 Beneficiari

I beneficiari del progetto individuati in due gruppi principali sono di seguito descritti:

1. Beneficiari diretti

Beneficiari diretti del progetto saranno i pazienti del Nuovo Ospedale (circa 100 posti letto), con un'attenzione particolare a donne, neonati e bambini che si stima rappresentino circa il 70% dei pazienti e gli operatori sanitari della struttura che usufruiranno dei corsi di formazione e *on the job training* (fra cui 4 medici generici, 3 ginecologi, 4 pediatri, 1 neonatologo, 20 ostetriche tra diplomate e generiche, 20 infermieri operanti presso i dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile), che potranno acquisire una maggiore competenza per una migliore presa in carico globale del paziente, contribuendo quindi al miglioramento della qualità dei servizi sanitari.

2. Beneficiari indiretti

I beneficiari indiretti dell'intervento saranno gli abitanti del quartiere di Balbalà, zona della città in cui si colloca il Nuovo Ospedale, per un totale di 350.000 persone, in maggioranza gibutini ma con un'importante presenza di etiopi, somali e yemeniti. Essi trarranno vantaggio dai risultati del progetto in termini di miglioramento della retention in care e di potenziamento dei servizi ambulatoriali di salute materna e infantile.

4.5 Correlazione fra Attività, Risultati ed Obiettivi

L'obiettivo generale dell'iniziativa consiste nel miglioramento della qualità dei servizi sanitari erogati dal Nuovo Ospedale di Balbalà.

L'obiettivo specifico consiste nel rafforzamento della qualità dei servizi per la salute materno e infantile presso il Nuovo Ospedale di Balbala' e nell'aumentarne l'accesso da parte della popolazione più vulnerabile dell'area di riferimento.

I risultati attesi e le attività

L'iniziativa è strutturata sulla base dei risultati attesi per i quali, in sintesi, sono previste le attività a seguire.

1. Migliorata la qualità delle prestazioni sanitarie presso i dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile

- 1.1. Identificare e selezionare le tematiche prioritarie per cui e' maggiore il gap formativo del personale sanitario (sulla base dell'analisi dei bisogni) e definire le relative metodologie di formazione*
- 1.2. Selezionare l'esperto medico responsabile della formazione su tali tematiche*
- 1.3. Organizzare le attività formative e il capacity building su tali tematiche (lezioni specifiche/pre-post test per valutare il miglioramento delle conoscenze, on-the-job training con identificazione di pratiche errate e realizzazione di azioni correttive)*
- 1.4. Affiancare nell'aderenza ai protocolli di diagnosi e cura riconosciuti internazionalmente presso i dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile*
- 1.5. Valutare i risultati formativi.*

2. Favorita la sostenibilità della struttura ospedaliera attraverso il miglioramento di

strumenti e capacità locali di gestione amministrativa e sanitaria a livello centrale e di singoli reparti

- 2.1. *Selezionare un coordinatore esperto nella gestione ospedaliera*
- 2.2. *Garantire la disponibilità, il corretto utilizzo e funzionamento di equipaggiamenti, farmaci, materiali e presidi sanitari per il corretto svolgimento delle attività ambulatoriali e non in ogni reparto (presenza di farmaci essenziali e di staff locale adeguatamente formato attraverso attività di capacity building, monitoraggio dello stoccaggio di farmaci e materiali di consumo)*
- 2.3. *Supportare la gestione ospedaliera attraverso l'elaborazione e l'implementazione di un regolamento del personale sanitario, la gestione delle risorse finanziarie e dei servizi ospedalieri nell'ottica di organizzare un sistema di riferimento efficiente*
- 2.4. *Perfezionare il sistema informativo e di raccolta dati dell'Ospedale (sistema informativo rafforzato e consolidato, indicatori di monitoraggio della qualità dei servizi introdotti nel sistema di raccolta dati, personale locale sensibilizzato sulla raccolta dati e formato sulle sue modalità di raccolta)*
- 2.5. *Valutare i risultati in termini di disponibilità, funzionamento ed uso appropriato delle attrezzature sanitarie e beni di consumo*
- 2.6. *Organizzare workshop conclusivo per la disseminazione e condivisione dei risultati del progetto e produrre il rapporto finale dell'iniziativa.*
3. **Potenziata la dotazione di attrezzature mediche per i dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile**
 - 3.1. *Selezionare un consulente bio-ingegnere*
 - 3.2. *Dotare i dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile dell'attrezzatura necessaria al loro corretto funzionamento*
 - 3.3. *Attivare un nucleo di riparazione e manutenzione con il supporto del bio-ingegnere.*

Le attività risultano adeguate, correlate tra loro e coerenti con i risultati attesi e gli obiettivi del progetto.

4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento

Non sono previsti altri partner finanziatori.

Il finanziamento di Euro 380.000 è a dono - attraverso il canale multi-bilaterale - ed è da versare ad UNFPA in un'unica soluzione presso il conto bancario indicato dalla medesima organizzazione; Euro 20.000 sono previsti per un Fondo in Loco per attività di visibilità e per il coordinamento generale dell'iniziativa e l'assistenza tecnica in termini di attività specifiche d'indirizzo, monitoraggio e valutazione, svolti dal personale basato presso la sede estera AICS di Addis Abeba.

4.7 Responsabilità esecutiva

L'iniziativa indica l'UNFPA, che ha un'ottima esperienza sia nel settore e sia nella struttura ospedaliera di riferimento, come Ente esecutore e a tal fine verrà stipulato un Accordo tra il

Governo italiano e l'UNFPA.

I fondi saranno gestiti dall'UNFPA secondo le proprie procedure amministrative. Per ciò che concerne i partner governativi, UNFPA sarà responsabile anche del rapporto e della condivisione con il Ministero della Sanità.

UNFPA Country Office (UNFPA CO) presenterà, secondo quanto concordato nell'accordo, semestrali rapporti finanziari per permettere di seguire il progetto progressivamente.

4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione

L'iniziativa verrà realizzata sul canale multi-bilaterale, designando l'UNFPA come ente realizzatore. I fondi verranno gestiti da UNFPA secondo le proprie procedure amministrative. Similmente, tutte le attività di acquisto di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività previste, come anche il processo di selezione del (i) esperto medico responsabile della formazione, (ii) coordinatore esperto in gestione ospedaliera e (iii) consulente bio-ingegnere, verranno effettuate secondo le procedure e i regolamenti dell'organizzazione, illustrati dettagliatamente nell'accordo.

Per la componente di miglioramento della qualità dei servizi di salute materna e infantile, si prevede un rafforzamento delle prestazioni erogate da parte dello staff locale. L'elemento fondamentale della metodologia riguarderà il *capacity building*, che verrà suddiviso in *on training* e *on the job training*. L'*on training* porterà alla preparazione di lezioni specifiche sulla base degli effettivi bisogni di formazione del personale, identificati attraverso l'analisi iniziale del gap formativo, mentre, l'*on the job training* sarà realizzato prevedendo un affiancamento del personale gibutino da parte dell'esperto medico. Nello specifico, questa figura professionale sarà incaricata della preparazione di materiale ad hoc per la formazione e, nel caso dei training, della preparazione di un modello di pre e post test per valutare il miglioramento delle conoscenze. La strategia di miglioramento dei servizi di salute materna e infantile, in aggiunta, comprenderà il monitoraggio, da parte del medico formatore, del corretto utilizzo di protocolli di diagnosi e cura riconosciuti in campo internazionale presso i dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile.

La formazione verrà effettuata anche in materia di gestione ospedaliera al fine di garantire la disponibilità di farmaci e materiali di consumo. Il coordinatore esperto nella gestione ospedaliera si occuperà del cosiddetto governo clinico dei reparti interessati dal presente progetto, faciliterà l'elaborazione e l'implementazione di un regolamento del personale sanitario, dedicherà attenzione specifica alla gestione delle risorse umane e finanziarie nonché dei servizi ospedalieri erogati al fine di ottenere la massima efficacia ed efficienza dei servizi offerti. Questa figura sarà anche responsabile del miglioramento della gestione amministrativa e sanitaria, attraverso lo sviluppo di strumenti innovativi e metodologia di lavoro appropriati, quali il sistema informativo sanitario dell'Ospedale che sarà rafforzato e consolidato. Indicatori di monitoraggio della qualità, in particolare dei servizi di salute materno-infantile, saranno introdotti nel sistema di raccolta dati al fine di monitorare la realizzazione degli obiettivi del presente progetto. Il personale locale verrà sensibilizzato all'importanza della raccolta dati e formato sulla gestione sanitaria, nei termini summenzionati, attraverso momenti di formazione teorica e pratica.

Per ciò che concerne la manutenzione preventiva e correttiva delle attrezzature, invece, il consulente bio-ingegnere sarà responsabile del corretto funzionamento dei dispositivi medici e delle attrezzature sanitarie, della supervisione e manutenzione degli stessi, nonché, dell'attivazione di un nucleo di riparazione dei beni dell'Ospedale. Ove necessario, tale figura sarà di riferimento anche relativamente allo sviluppo di strumentazioni e dispositivi medici

diagnostico-terapeutici.

La metodologia di realizzazione sopra descritta garantisce l'approccio multidimensionale come il solo a poter incidere sulla qualità dei servizi sanitari offerti dalla struttura che consentirà un'azione coordinata tra UNFPA, i formatori e il personale ospedaliero.

4.9 Modalità di realizzazione

L'intervento sarà gestito da UNFPA che si occuperà del coordinamento delle attività, del corretto impiego delle risorse economiche, del monitoraggio delle attività, della produzione della reportistica e della valutazione dei risultati. UNFPA sarà responsabile del coordinamento del processo di identificazione delle tematiche per cui è maggiore il gap formativo del personale sanitario e della condivisione dei risultati del progetto, anche attraverso l'organizzazione di un workshop al quale si attende la partecipazione del personale sanitario dell'Ospedale. UNFPA si occuperà, inoltre, della selezione delle figure professionali (esperto medico responsabile della formazione, esperto nella gestione ospedaliera e consulente bio-ingegnere) che assicureranno il supporto alle attività cliniche, gestionali e di manutenzione dell'Ospedale e la formazione continua del personale locale, garantendo quindi la sostenibilità dell'iniziativa.

Il coordinatore esperto in gestione ospedaliera, oltre alla formazione del personale locale che verrà selezionato, assisterà il Direttore dell'Ospedale nell'organizzazione della struttura e nel coordinamento dei reparti e del personale sanitario, assicurando la corretta utilizzazione dei farmaci, presidi sanitari, attrezzature, risorse finanziarie e del sistema informativo e di raccolta dati. Sarà responsabile anche del rapporto e della condivisione con il Ministero della Sanità, già referente del precedente progetto per la controparte gibutina con il compito e la responsabilità di gestire l'iniziativa del "Nuovo Ospedale di Balbalà".

Le altre figure professionali menzionate avranno, invece, un ruolo maggiormente formativo in termini di *capacity building* e d'introduzione e monitoraggio dei protocolli internazionali; e tecnico per quanto riguarda la manutenzione e buone pratiche di gestione delle attrezzature sanitarie.

Tale struttura di gestione sembra essere adeguata in quanto l'esperienza di UNFPA nel settore nonché il rapporto dell'Agenzia ONU con il suddetto Ministero della Sanità aiuteranno a garantire un appropriato coordinamento delle attività e a facilitare il monitoraggio dell'iniziativa.

Gli attori coinvolti nella realizzazione sono i seguenti:

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) opererà come ente finanziatore del progetto.

La sede estera AICS di Addis Abeba rappresenta l'AICS in Etiopia e sarà responsabile della supervisione del contributo italiano e dei rapporti con le controparti del progetto. Parteciperà al coordinamento generale dell'iniziativa e all'assistenza tecnica in termini di attività specifiche d'indirizzo, monitoraggio e valutazione svolte da personale basato presso la sede di Addis Abeba.

L'UNFPA, in veste di ente realizzatore del progetto, sarà responsabile della realizzazione delle attività. Gestirà i fondi attraverso l'identificazione delle tematiche prioritarie per cui è maggiore il gap formativo del personale sanitario dei dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile, selezionando le figure professionali sopra citate ed acquistando il materiale necessario secondo le regole di procurement delle Nazioni Unite.

4.10 Condizioni per l'avvio

L'avvio delle attività avverrà alla firma dell'accordo e all'erogazione del contributo ad UNFPA.

4.11 Piano Finanziario

Le linee di spesa del progetto si basano sui prezzi di mercato locale per attività similari già finanziate da UNFPA e riguardano in particolare delle voci che saranno definite in dettaglio al momento dell'affidamento dell'incarico agli enti realizzatori e delle voci di cui, al contrario, si possono già determinare i costi.

1. Per le attività di miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie erogate presso la pediatria e maternità, si prevede un totale di € 21.000: € 4.000 per l'identificazione e selezione delle tematiche prioritarie per cui è maggiore il gap formativo del personale sanitario e definizione delle relative metodologie di formazione; selezione dell'esperto medico responsabile della formazione su tali tematiche; € 8.000 per l'organizzazione delle attività formative e del capacity building (corsi teorici e *on the job training* del personale sanitario); € 5.000 per l'affiancamento del personale in loco nell'aderenza ai protocolli di diagnosi e cura riconosciuti internazionalmente presso i dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile; € 4.000 per la valutazione dei risultati formativi ottenuti.
2. Per favorire la sostenibilità della struttura sanitaria attraverso il miglioramento di strumenti e capacità locali di gestione amministrativa e sanitaria a livello centrale e dei singoli reparti, si prevede una spesa complessiva di € 28.600: selezione di un coordinatore esperto nella gestione ospedaliera; € 6.000 per garantire la disponibilità, il corretto utilizzo e funzionamento di equipaggiamenti, farmaci, materiali e presidi sanitari per il corretto svolgimento delle attività ambulatoriali in ogni reparto; € 10.000 per il supporto alla gestione ospedaliera; € 5.000 per il perfezionamento del sistema informativo e di raccolta dati dell'Ospedale; € 4.000 per valutare i risultati in termini di disponibilità, funzionamento ed uso appropriato delle attrezzature sanitarie e beni di consumo. Per la realizzazione di un workshop finale sono previsti € 3.600. I costi risultano in linea con quelli di mercato per questa tipologia d'incarico e sono basati su precedenti esperienze UNFPA.
3. Per le attività relative al potenziamento della dotazione di attrezzature mediche per i dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile, si prevede una spesa complessiva di € 160.000: selezione di un bio-ingegnere che sarà responsabile anche dell'attivazione di un nucleo di riparazione e manutenzione; € 160.000 per la dotazione dei dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile dell'attrezzatura necessaria al loro corretto funzionamento.
4. 1 esperto medico responsabile della formazione per cui è maggiore il gap formativo del personale sanitario avrà un costo di € 37.500 per 5 mesi (€ 7.500*5 mesi); 1 coordinatore esperto nella gestione ospedaliera sarà retribuito per un totale di € 60.000 (€ 5.000*12 mesi); 1 consulente bio-ingegnere avrà un costo di € 42.500 per 5 mesi (€ 8.500*5 mesi). Il costo totale di queste figure professionali è in linea con quelli normalmente riconosciuti per queste figure professionali assunte da Organismi Internazionali.
5. L'ammontare di Euro 30.400 dei "Costi indiretti" UNFPA è pari all' 8% dell'importo totale.

Per quanto riguarda il *fondo in loco* dell'iniziativa (Euro 20.000), esso sarà:

- dedicato al coordinamento generale dell'iniziativa e all'assistenza tecnica in termini di attività specifiche d'indirizzo, monitoraggio e valutazione svolti da personale basato presso la sede estera AICS di Addis Abeba: € 15.000 per spese di trasferimento nel Paese di intervento per 2 figure professionali (1 consulente sanitario e 1 communication officer) ; € 5.000 per attività di visibilità.

I costi risultano ammissibili e congrui tenendo conto del mercato locale per attività e prestazioni paragonabili.

4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità

Sostenibilità complessiva: impegno istituzionale

A livello nazionale, il focus del progetto è pienamente in linea con gli obiettivi fissati nel quadro di sviluppo del Governo ed in particolare con l'Health Development Plan 2013-2017. A livello globale, il progetto è in linea con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e la Dichiarazione Politica di Rio sui Determinanti Sociali della Salute. In un contesto complesso come quello gibutino, il Governo ha finora dimostrato un significativo e costante interesse per il settore sanitario in cui l'UNFPA rappresenta uno dei partner principali del Ministero della Salute, con riferimento particolare al settore materno-infantile. Si ritiene pertanto che l'impegno istituzionale necessario per sostenere l'iniziativa e realizzarne le attività sia assicurato.

Sostenibilità tecnica

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici dell'iniziativa, particolare attenzione verrà posta sul corretto utilizzo delle tecnologie biomediche che verranno fornite al nuovo Ospedale di Balbalà, avendo cura di svolgere corsi di formazione e *on the job training* del personale sanitario e mettere in atto procedure appropriate di manutenzione preventiva e correttiva. A tale fine, il consulente bio-ingegnere avrà cura di provvedere all'inventario dei pezzi di ricambio ed all'identificazione dei partner commerciali in grado di assicurare il loro regolare rifornimento e la relativa assistenza, rendendo pertanto sostenibili gli investimenti realizzati.

4.13 Rischi e misure di mitigazione

Il rischio che alcuni risultati non siano raggiunti potrebbe esser dovuto alle capacità del personale sanitario della struttura di assorbire il carico di lavoro nei periodi programmati, di seguire i corsi di formazione e *on the job training*, di organizzare compiutamente ed efficacemente le attività a loro delegate e di produrre rapporti regolari e soddisfacenti sui progressi ottenuti, lezioni apprese e possibili insuccessi. Ciò può essere in buona parte mitigato dall'impegno di UNFPA tramite sollecitazioni continue e da un sistema di M&E rigoroso e puntuale.

4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati

UNFPA, come agenzia realizzatrice del progetto, sarà responsabile per la gestione dell'iniziativa,

il coordinamento generale delle attività e per il monitoraggio. Il monitoraggio permetterà di verificare lo stato di avanzamento del progetto e fornirà informazioni utili al miglioramento del management progettuale. L'attività di monitoraggio consisterà principalmente nel verificare che le attività pianificate stiano generando i benefici descritti nei risultati e quindi che i destinatari stiano ricevendo la formazione descritta. Nello specifico, UNFPA fornirà rapporti trimestrali di monitoraggio con indicazione delle attività svolte, del raggiungimento delle mete previste per ciascuna attività e dei costi relativi sostenuti, delle principali criticità incontrate durante il trimestre e delle soluzioni eventualmente adottate. In aggiunta, preparerà un Rapporto Finale alla conclusione del progetto.

L'AICS, in quanto donatore di questo progetto, si riserva il compito di condurre una missione di monitoraggio a metà intervento ed un esercizio di valutazione indipendente al termine delle attività, che saranno entrambi eseguiti seguendo le procedure AICS e con fondi propri. Le relazioni che verranno compilate in seguito alle missioni di valutazione dovranno descrivere l'impatto del progetto sul contesto, il grado di raggiungimento dei risultati, *lessons learnt* o *best practices*, eventuali aspetti che rimangono critici e che, in caso di azioni future simili, richiederebbero soluzioni o approcci alternativi.

Anche le attività sanitarie dell'Ospedale saranno, infine, oggetto di monitoraggio e valutazione. Il consolidamento del sistema informativo ospedaliero e l'utilizzo dei formati necessari a raccogliere informazioni sulle attività, faciliterà la comprensione del carico di lavoro dell'Ospedale, aggiornando sull'efficienza della struttura, l'accesso ai suoi servizi e sulla qualità di questi ultimi.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che tale sistema di monitoraggio e valutazione sia adeguato alle esigenze di progetto, considerata la durata, la tipologia degli interventi e la dinamica fra le parti.

5. CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIONI

Per quanto di propria competenza, si esprime parere tecnico favorevole al processo di accompagnamento al "Nuovo Ospedale di Balbalà" (AID 7923) attraverso l'iniziativa "Progetto di Assistenza Tecnica per il miglioramento dei servizi sanitari dell'Ospedale di Balbalà con particolare attenzione ai dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile", destinandovi un finanziamento di Euro 400.000. Tale proposta è coerente con le politiche nazionali settoriali, con gli obiettivi di sviluppo del Paese e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), mirando concretamente a rafforzarne l'attuabilità. In particolare, la presente iniziativa contribuisce al raggiungimento dei seguenti OSS: 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età; 5) Parità di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze.

In conclusione, esaminata la documentazione pervenuta e completati tutti gli approfondimenti del caso, si ritiene che l'intervento:

Progetto di Assistenza Tecnica per il miglioramento dei servizi sanitari dell'Ospedale di Balbalà con particolare attenzione ai dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile,

possa essere positivamente valutato e favorevolmente sottoposto all'approvazione del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo per un finanziamento a dono di Euro 380.000 da trasferire in unica tranche all'UNFPA ed Euro 20.000 come Fondo in Loco per attività di indirizzo,

monitoraggio e valutazione, nonché visibilità. Tale importo è ammissibile ed adeguato alle attività da realizzare ed ai risultati che ci si prefigge di conseguire. La sua congruità è determinata dalle stime dei costi effettuate abitualmente da UNFPA per progetti di simile entità già direttamente implementati a Gibuti.

6. ELENCO ALLEGATI

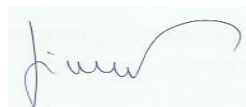
- *Quadro Logico;*
- *Piano Finanziario;*
- *Cronogramma;*
- *Bozza di Accordo;*
- *Documento di progetto UNFPA;*

Addis Abeba, 15.09.2017



Redattore della Proposta di finanziamento:

Simona Leali



Direttore Sede Estera/Capo Ufficio Sede Centrale:

Ginevra Letizia